

L'istituto professionale per il commercio resta sempre in attesa di interventi

Il «Garrone» dimenticato

La manutenzione della struttura da parte della Provincia di Bari è pressoché inesistente. Con conseguenze sotto gli occhi di tutti

Il plesso scolastico sarà visitato oggi da una delegazione di An guidata dal consigliere provinciale Savino Saraceno



ANTONIO BUFANO

● Della situazione di degrado strutturale, riscontrabile, in maniera evidente, nell'Istituto professionale per i servizi commerciali, turistici, sociali e della pubblicità «N. Garrone» ne abbiamo diffusamente parlato, su queste colonne, negli anni passati. Ma non è mai cambiato l'atteggiamento della Provincia di Bari, improntato al disinteresse verso il grave problema. La struttura, realizzata negli anni settanta, non è stata, infatti, mai oggetto di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Con il passare degli anni la situazione non poteva che peggiorare, tanto che attualmente l'edificio scolastico si presenta in uno stato di degrado elevato. A questo bisogna aggiungere i pericoli incombenti sulla utenza e sugli operatori scolastici riviventi da dissesti statici delle strutture portanti, già accertati nel corso di due perizie tecniche (giugno 2001 e febbraio 2003), causati da fenomeni sismici verificatisi nel passato.

A far scattare l'allarme e a richiedere gli indifferibili interventi strutturali e di manutenzione ci ha pensato il dirigente scolastico Antonio Francesco Diviccaro, che in una nota indirizzata al presidente Divella, all'assessore provinciale Vitto e al sindaco Ventola, ha, nel dettaglio, illustrato lo stato attuale di degrado dell'edificio ed ha richiamato le Amministrazioni competenti alle loro responsabilità, ricordando gli obblighi in materia di garanzie di sicurezza sul posto di lavoro.

«Ritengo opportuno elencare - scrive il dirigente scolastico - le misure generali da adottare e le opere urgenti da eseguire per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro relativi alla sede associata di Canosa».

Ed il dirigente scolastico coglie l'occasione per ricordare: «Gli obblighi, che si intendono assolti da parte mia con la presente richiesta, sono a carico dell'Amministrazione competente». È un invito, neanche tanto implicito, ad intervenire subito, nell'ambito delle proprie competenze, per evitare il peggio e per ridare sicurezza agli studenti e a quanti operano nell'edificio. Per questo, chi ha orecchie per intendere, intenda. Il dirigente Diviccaro quasi implora le Amministrazioni competenti, chiedendo loro di non perdere altro tempo utile.

«Alla luce della documentazione agli atti, relativa alle due precedenti perizie tecniche sulle indagini dei dissesti statici delle strutture portanti dell'edificio, evinco - evidenzia Diviccaro - un aggravio dei danni e dello stato di degrado dell'edificio. Richiedo, pertanto, di intervenire il prima possibile, con un intervento di ristrutturazione generale dell'intero edificio in tutte le sue parti».

Oggi una delegazione di An, guidata dal consigliere provinciale Savino Saraceno compirà un sopralluogo.



L'istituto professionale per il commercio «Garrone», la palestra è l'anello «debole» [foto Calvaresi]

Di Pinto (Pro Loco) sul progetto riguardante i fiumi Kalamas e Ofanto

«Sviluppo turistico non limitare le proposte alle zone costiere»



Un tratto del fiume Ofanto circondato dal bosco ripariale [foto Calvaresi]

● In margine al forum indetto dal Comune di Barletta per discutere sul progetto di valorizzazione e promozione di itinerari caratteristici per usi turistici dei fiumi Kalamas e Ofanto, il coordinatore provinciale Pro Loco, Domenico Di Pinto, avverte il bisogno di indicare la necessità di un allargamento di orizzonti.

«Il progetto - annota Di Pinto - mentre ha un oggetto ambizioso, in realtà dall'illustrazione fattane, a mio modesto parere, è fortemente limitato al territorio di Canne della Battaglia ed immediato hinterland barlettano con una prospettiva velata di pianificazione urbanistica. La menzione del futuro museo di Canosa e del richiamo di Castel del Monte sono fiori all'occhiello per promuovere il progetto. Il piano non si concretizza nelle altre realtà comunali lambite dal fiume Ofanto se non per il ripristino di arginature sostenute dal concetto di utilizzarle per piste ciclabili. L'Amministrazione comunale di Canosa, presente numerosa con l'assessore al turismo, si è fatta sentire con le osservazioni della Fondazione archeologica ca-

nosina, che, se approvabili, non possono essere esaustive senza una preventiva consultazione anche della Pro Loco locale, come per gli altri Comuni, allargata alle associazioni ambientaliste ai e tecnici».

«Le Pro loco delle città lambite dal famoso fiume Ofanto, anche nelle diverse dislocazioni interregionali, plaudirebbero - evidenzia - alla iniziativa pur di vedere i loro territori uscire dal dimenticatoio e mostrare le bellezze paesaggistiche, archeologiche ed enogastronomiche. Solo un coagulo di interessi attirerebbe il turista ad un soggiorno settimanale, poiché la prevista permanenza di due giorni leda le prospettive di sviluppo dei Comuni non rivieraschi».

«Il vecchio adagio - conclude Di Pinto - che «chi ben inizia è a metà dell'opera» calza a proposito, soprattutto per l'importanza istituzionale che va assumendo Barletta per un effettivo traino allo sviluppo economico policentrico. Altrimenti le periferie resterebbero sempre tali anche con il nuovo assetto istituzionale provinciale e, per il quale le Pro loco si sono dichiarate favorevoli».

[Antonio Bufano]

MINERVINO & SPINAZZOLA

MINERVINO | Nonostante le recenti piogge il problema dell'approvvigionamento dell'acqua, resta una priorità anche per il Nord Barese

Risorse idriche, adesione all'autorità unica

Il Comune ha predisposto e approvato tutti gli atti necessari, evitato il commissariamento da parte della Regione



La diga sul torrente Locone

ROSALBA MATARESE

● **MINERVINO.** Gestire le risorse idriche in un momento di scarsità d'acqua e di grande economia delle risorse è diventato davvero indispensabile.

In soccorso ai Comuni viene oggi una struttura giuridica nuova istituita a livello regionale, cioè l'Ato, l'autorità di ambito.

E il Comune di Minervino, come hanno già fatto altri comuni del Nord barese, ha approvato lo statuto e lo schema di convenzione della cosiddetta «autorità di ambito per la gestione del servizio idrico della regione Puglia», più noto come Ato Puglia.

In estrema sintesi si tratta di un consorzio di enti locali, che si mettono insieme per gestire in maniera più efficiente e funzionale l'annoso problema della gestione del servizio idrico del territorio.

L'autorità d'ambito è infatti una struttura a tutti gli effetti, costituita in ciascun ambito territoriale ben delimitato a livello regionale, alla quale tutti i

Comuni sono tenuti a partecipare da quando sono state trasferite, proprio agli enti locali in questione, tutte le competenze in materia di gestione delle risorse idriche.

Se il provvedimento non fosse stato approvato in tempi brevi la Regione Puglia avrebbe potuto, in ossequio alla legge, procedere al commissariamento ad acta dell'ente locale.

Lo schema di convenzione prevede pure che i comuni interessati costituiscano tra loro il cosiddetto «Consorzio per la gestione del servizio idrico».

In particolare il Consorzio che si andrà a costituire avrà diverse funzioni, si occupa ad esempio di gestione del servizio idrico integrato attraverso il monitoraggio dell'efficienza e della qualità del servizio, soprattutto riferito alla gestione delle acque potabili. Si occupa pure dell'attuazione di «eventuali programmi di investimento per la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi, privilegiando le azioni finalizzate al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque».

E razionalizzare le risorse è di questi tempi importante anche alla luce delle poche piogge e della progressiva desertificazione di questo territorio, scarsità d'acqua che crea tuttora problemi sia all'agricoltura, sia alla popolazione.

Infine ai comuni, come si legge nella convenzione, spetta pure la scelta delle forme del servizio idrico integrato da predisporre, l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, la determinazione della tariffa del servizio idrico, l'attività di controllo e la vigilanza sui servizi di gestione.

Ogni comune è infine tenuto a versare una quota al Consorzio proprio per svolgere queste attività, che varia in base alla popolazione.

Ogni Comune verserà una quota al Consorzio proprio per svolgere queste attività. Una quota che varia in base alla popolazione

SPINAZZOLA | Tra le località al centro delle visite il castello del Garagnone, la grave del Cavone e la lapide di Murgetta Rossi

Alta Murgia, natura tutta da scoprire

Dopo le iniziative dei gruppi speleologici è la volta del trekking promosso dalla sezione Pro loco

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Una Murgia tutta da scoprire. Dopo l'esercitazione regionale di soccorso speleologico svoltasi in località «Grave del Cavone», nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, dai volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Sono intervenuti speleologi provenienti da vari comuni pugliesi e lucani.

Una giornata di trekking al Castello del Garagnone e allo jazz Calderone che ha visto protagoniste una ventina di famiglie socie dell'associazione «Avanguardie» di Nardò (Le), eventi a cui hanno partecipato i Forestali del Comando Stazione Forestale Parco di Gravina, i quali han-

no fornito assistenza e collaborazione.

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia col suo fascino, dove il vuoto è un grande valore e lo spazio la migliore compagnia. Gli ingredienti ci sono tutti: fioriture di grande interesse, volteggi di rapaci, spazi di grande respiro e una nuova storia per chi ama camminare e ascoltare, si appresta ad ospitare il 27 Aprile, la quinta edizione organizzata dalla Pro loco, della passeggiata naturalistica con visita guidata denominata «L'Alta Murgia».

Questo il programma: alle 9 raduno in piazza Plebiscito e con propri mezzi si raggiungerà l'incrocio del monumento che ricorda l'eccidio dei ventidue soldati italiani trucidati a «Murgetta

Rossi». A piedi si raggiungerà il «Cavone», un inghiottitoio profondo oltre novanta metri. Da questo luogo, dove si potrà ammirare un panorama molto esteso, sin nel cuore della Basilicata, si raggiungerà per visitarla l'Azienda Pilota Silvio-Pastorale Cavone. Alle 13,15 ristoro con degustazione di prodotti eno-gastronomici tipici da consumare sotto la pineta a ridosso della struttura. Il percorso viene definito dalla Pro-loco medio-alto, si consiglia di indossare indumenti e scarpe adatte alla percorrenza e di munirsi di macchine fotografiche e binocolo. Quanti intendono partecipare devono prenotarsi alla Pro loco (tel. 0883-684044) o inviare una e-mail: info@prolocospinazzola.it.

Escursione sull'Alta Murgia, una pratica sempre più diffusa su tutto l'altopiano carsico

